Anno XIII — N. 4377. Trieste, Martedì 2 Gennaio 1894 (I Edizione del mattino) Anno XIII — N. 4377.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 237.

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I ricevimenti di Capo d'anno. ROMA 1. (N) Secondo l'ordine stabilito ebbero luogo oggi al Quirinale, nella sala del trono, i ricevimenti dei grandi dignitari dello Stato e delle rappresentanze del Parlamento per gli auguri di capo d'anno.

I sovrani, circondati dalla Corte, ricevettero nella sala così detta degli Svizzeri, a piedi del trono. Il re vestiva la grande uniforme di generale d'esercito. La regina aveva in testa il diadema.

Al ricevimento assisteva anche il conte di Torino in uniforme di ufficiale di cavalleria. Dal gran maestro di cerimonie, conte Giannotti, furono prima introdotti all'1 precisa i cavalieri della Ss. Annunziata: onorevoli Crispi, Menabrea, Cosenz, Ricotti e Farini. Dopo furono ammessi il presidente e la deputazione del Senato, pel quale presentò gli auguri ai sovrani l'on. Farini. Questi, presentando gli auguri del Senato, pronunciò un discorso al quale il re rispose. Ve ne telegraferò un sunto appena potrò conoscerlo.

Usciti i senatori venne introdotta la presidenza della Camera, alla quale si erano uniti i questori De Riseis e Giordano-Apostoli e la commissione composta degli on. Branicardi, Patamia, Gatti-Casazza, Riola, Petrini, Celesimo, Di Rudinì e Comin. Dopo aver ricambiati gli auguri ricevuti il re e la regina si trattennero in brevi colloqui con ciascuno dei membri della presidenza e della commissione. Verso le 2¼ furono ricevuti i ministri e i sottosegretari di stato. Vennero quindi Tabarrini, Saredo, Perazzi, Serena, del Consiglio di Stato; Auriti, Canonico, Basile della Corte di Cassazione; Finali, Caccia, Breganze, Calligari e Gulli della Corte dei Conti; il generale Mezzacapo presidente del Tribunale supremo di guerra con gli avvocati generali; il comm. Duranti, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello con la relativa deputazione; l'avvocato generale erariale; il presidente del Tribunale civile e correzionale e il procuratore del re.

Furono poi ammessi nella sala del trono, annunziati secondo l'ordine gerarchico, i generali presenti in Roma: Di San Marzano, Di Lenna, Pelloux, Rossi, Galleani, Beltrami, Dal Verme ecc. Ad essi il re disse essere noti gli auguri che egli forma per l'esercito, che ama quanto si può amare la propria famiglia.

Seguì la deputazione dell'ordine mauriziano.

Vennero poi il Prefetto di Roma, comm. Cavasola, la giunta provinciale amministrativa, la rappresentanza del Consiglio provinciale e la deputazione provinciale, colla quale il re si interessò delle condizioni economiche e finanziarie della provincia di Roma. Uguale interessamento mostrò col sindaco e la giunta municipale. Chiusero la serie dei ricevimenti quelli del rettore e della deputazione dell'Università e delle deputazioni artistiche e musicali romane.

Gli ufficiali della guarnigione facevano ala nella camera che precede la sala del trono. I corazzieri, in grande tenuta, erano schierati nel salone degli svizzeri. Tutto il personale di palazzo aspettava i reali nella galleria che precede gli appartamenti privati. Il conte Giannotti ne presentò gli auguri ai Sovrani.

ROMA 1 (N) Ecco un sunto dei discorsi pronunciati dal re in risposta agli auguri presentatigli a nome del Senato e della Camera dai presidenti Farini e Villa. Farini, dopo aver accennato alla crisi che attraversa l'Italia, disse che il paese in questi giorni sente vieppiù il bisogno di stringere i vincoli di devozione e d'affetto che lo legano al sovrano. Il re, dopo ringraziato il Senato, riconobbe che il momento è grave; per superare gli ostacoli e per rimediarvi confida nei suoi vecchi amici i senatori.

Villa, nel presentare gli omaggi della Camera, si augurò che le aspirazioni per il comune benessere della nazione trovino nel nuovo anno il loro soddisfacimento. Il re disse: La situazione interna è gravissima; occorrono immediati provvedimenti per ristabilire la tranquillità. Occorrono sagge misure per migliorare le condizioni economiche della nazione. Ho fede che il Parlamento rivolgerà tutte le sue cure a tali intenti. La pace anche per quest'anno assicurata, permetterà alle Camere di esaminare con calma e sollecitudine le proposte del ministero. Di fronte ai gravi problemi che il Parlamento dovrà risolvere, sono convinto che tutti i partiti si troveranno concordi e che ogni questione cederà il posto a quella che sta a cuore di tutti: il benessere morale e materiale dell'intera nazione.

BUDAPEST 1. (B) In occasione del Capo d'anno una rappresentanza del partito liberale si recò a salutare il presidente dei ministri Wekerle. Un oratore assicurò al presidente dei ministri la piena fiducia e l'appoggio del partito liberale per quanto le forze lo permettano. Wekerle dichiarò che il governo vuole attivare tutte quelle riforme che sono imposte dalle tradizioni liberali; disse che le riforme non lederanno le religioni e non pregiudicheranno i diritti della chiesa, anzi forniranno più sicura garanzia alla vera libertà di religione e di coscienza. Aggiunse che quanto prima il governo presenterà altri progetti di legge d'amministrazione; assicurò che la situazione e le amichevoli relazioni con le potenze estere sono tali da facilitare una energica attività per le riorganizzazioni interne. Chiuse il suo discorso dicendo che il governo terrà irremovibilmente alto il vessillo del liberalismo ed in caso che la lotta fosse necessaria lo difenderà energicamente per serbarlo intatto. Il discorso fece ottima impressione e fu accolto da calorosi applausi.

PARIGI 1. (B) Al ricevimento del corpo diplomatico, in occasione del capo d'anno, Carnot disse desiderare ardentemente che il nuovo anno possa realizzare tutte le speranze della Francia per la prosperità ed i benefici della pace e per le buone relazioni internazionali.

La situazione in Sicilia. ROMA 1 (N) Ad onta di quanto si è detto e di quanto io stesso vi ho telegrafato, la andata dell'onorevole Crispi in Sicilia è ancora incerta. Ad ogni modo ove egli non potesse lasciare la capitale, si recherà in Sicilia l'on. Galli, sottosegretario di Stato all'Interno. Il re fin dal principio si è interessato vivamente ai fatti di Sicilia. Ha voluto che ogni notizia dell'isola gli venisse immediatamente comunicata. Ha inoltre spedito quasi giornalmente delle grosse somme all'ufficio di beneficenza della casa Reale a Palermo per soccorrere gli operai bisognosi.

TRAPANI 31 (B) Ieri a Castelvetrano (comune di circa 22 mila abitanti) i lavoratori su una nuova strada vicinale hanno assalito i casotti e due posti del dazio consumo, incendiandoli. Poscia bruciarono l'ufficio centrale del dazio, l'esattoria e l'ufficio del registro e del conciliatore. La truppa requisita spense l'incendio. Infine i tumultuanti liberarono i detenuti dal carcere mandamentale, arrestati da qualche giorno. La forza publica è riuscita a proteggere il Municipio, la Banca, la Posta ed il Telegrafo e fece parecchi arresti. I tumultuanti si presentarono alla truppa con l'effigie dei Sovrani acclamandoli vivamente. Furono operati parecchi arresti. Furono spediti dei rinforzi di truppe a Castelvetrano, ove si sono recati pure il prefetto ed il procuratore del Re.

ROMA 31 (B) Il prefetto di Palermo, Colmayer, è stato messo in disponibilità. Al generale Morra di Lavriano, comandante del corpo d'armata di Palermo, fu affidata la reggenza della prefettura.

ROMA 1. (N) Il *Fanfulla* scrive che i questori ed i prefetti della Sicilia informano essere la tranquillità più apparente che reale. Domandano nuovi mezzi per la tutela dell'ordine.

PALERMO 1. (N) Si segnalano dimostrazioni pacifiche a Palma e Montechiaro dove il sindaco si è dimesso. A Santo Stefano Quisquina, comune di 6000 abitanti in provincia di Girgenti, fuvvi una colluttazione fra la truppa e il popolo, con due feriti.

Echi del processo di Angoulême. PARIGI 31 (B) Soltanto pochi giornali commentano il verdetto di ieri dei giurati di Angoulême. Il redattore giudiziario del *Figaro*, Bataille, telegrafa da Angoulême al suo giornale: „I giurati mancarono al dovere di gente onesta. Il verdetto stupefacente sarà severamente condannato dagli imparziali." La *Libre Parole* e l'*Intransigeant* approvano completamente il verdetto. L'*Autorité* lo trova comprensibilissimo. Il *Journal des Débats*, parlando del verdetto, dice che esso è deplorevole, e teme che produca in Italia un cattivo effetto. Soggiunge che l'incertezza e la pietà dei giurati vi ebbero gran parte.

PARIGI 31 (B) Il *Matin* crede che la presenza del console generale italiano al processo di Angoulême abbia influito per certo in modo rilevante sul verdetto dei giurati.

PARIGI 1. (N) Il *Figaro* si occupa oggi a lungo, in un articolo di fondo, del verdetto assolutorio pronunciato dai giurati di Angoulême nel processo per i fatti di Aigues-Mortes. L'articolista constata con rincrescimento che tale assoluzione dimostra una volta di più come in certe occasioni i giurati perdono completamente il loro coraggio e la loro energia.

Uno sfregio allo stemma francese. GENOVA 1 (N) La scorsa notte, alcuni individui ubriachi lanciarono sassi contro lo stemma del Consolato francese. Due di essi furono arrestati. Il questore si recò in persona a esprimere il suo rammarico al console francese.

In Boemia. PRAGA 1 (B) Ieri furono operati numerosi arresti.

PRAGA 1 (N) Questa notte in parecchi punti della città furono commessi nuovi sfregi.

Si dà per certo che il laureando Cizek, secretario del Club dei deputati giovani czechi, sia compromesso nell'omicidio politico del Mrva. L'istruttoria sarebbe riuscita ad accertare che egli diede soccorsi agli assassini prima e dopo del delitto. Come si è potuto constatare, l'*Omladina* conta non meno di 720 affiliati e le sue file si stendono fino a Zagabria e a Lubiana, dove essa ha trovato numerosi aderenti, specialmente fra la gioventù. Fu scoperta una congiura nella quale sono compromessi parecchi giovani di Praga, e in seguito a tale scoperta furono praticati quest'oggi per ordine dell'autorità giudiziaria moltissimi arresti. Questi fatti hanno prodotto grande sensazione nel partito dei giovani czechi, che ne è rimasto assai depresso.

I provvedimenti finanziari dell'on. Sonnino. ROMA 1. (N) I provvedimenti finanziari che l'on. Sonnino sta studiando, verranno presentati in blocco alla Camera e sui medesimi il governo domanderà un voto di fiducia. Si ritiene che il voto sarà favorevole e che anzi il governo otterrà una maggioranza rispettabile. Se questa eventualità non si effettuasse ed i provvedimenti venissero respinti, il governo chiederebbe al re lo scioglimento della Camera.

Zanardelli indeciso. ROMA 1. (N) Alle pressanti sollecitazioni di Villa, che lo invitava a tornare a Roma desistendo dalle dimissioni, Zanardelli rispose chiedendo tempo a riflettere.

Agitazione in Piemonte. ROMA 1 (N) Si segnala in Piemonte un principio di agitazione, tendente ad opporsi all'imposizione di qualunque nuovo aggravio che vada a colpire l'agricoltura.

Il pranzo di gala al Quirinale. ROMA 1 (N) Dopo il ricevimento pel capo d'anno, verso le sette, ebbe luogo a Corte il pranzo di gala di ottanta coperti offerto ai cavalieri dell'Annunziata, ai ministri, alle deputazioni del Parlamento, ai generali, alle alte cariche di corte, al Prefetto e al Sindaco di Roma. La tavola di forma rettangolare era tutta sontuosamente ornata di fiori. Nel giardino un concerto militare sonava scelti pezzi di musica.

Gli anarchici. LIONE 31. (B) Iersera fu arrestato l'anarchico svizzero Enrico Colonne. Egli verrà tradotto oggi a Ginevra.

LIONE 1. (B) Stamane furono praticate numerose perquisizioni in case di anarchici. Furono arrestati 24 anarchici.

VIENNA 1. (N) La *N. F. Presse* ha da Clichy che in un albergo di colà fu rinvenuto un baule contenente materie esplosive. Il padrone dell'albergo non sapeva nulla dell'esistenza di questo baule lasciato nell'anno 1889 da un locatario, di cui non ricorda più il nome. Il baule conteneva cartucce di dinamite, una quantità di materie esplosive, polvere, miccie, pezzi di ferro e capsule.

La lettera di un anarchico burlone. PARIGI 1. (N) Il presidente dei ministri Casimir Perrier ricevette da Bruna una lettera scritta in lingua tedesca, in cui è detto: Eccellenza, non faccia giustiziare Vaillant, il quale in caso di guerra potrebbe rendere grandi servigi alla patria, insegnando ai giovani la maniera di gettare le bombe. Se però egli dovesse venir giustiziato, non permetta ad alcuno di entrare nel luogo del supplizio, poichè facilmente si potrebbero vedere cinque bombe volare in mezzo ai presenti. Si ritiene che questo sia uno scherzo di cattivo genere.

Parlamento bulgaro. SOFIA 1 (B) Domani solenne chiusura della Camera. Oggi la Camera approvò il progetto di legge per la riforma della legge di stampa e il riordinamento e la divisione dell'amministrazione del principato. I progetti di legge sul dazio consumo e sulla costruzione della ferrovia di Aarembay furono rimandati alla prossima sessione.

Parlamento rumeno. BUCAREST 31. (B) *Senato*. Dopo la risposta del ministro del commercio ad un discorso del senatore Demetrio Sturdza, si approva con 60 voti contro 10 la riforma della tariffa doganale.

BUCAREST 31. (B) *Camera*. Dopo una brillante e calda raccomandazione del ministro degli esteri Lahovari e del ministro del culto Jonescu, i quali confutano i discorsi dei deputati liberali, si approva con 75 voti contro 3 il trattato commerciale con la Germania.

Caccie imperiali. VIENNA 1. (B) Domani l'imperatore si recherà alla caccia di corte di Neuberg, alla quale interverrà anche il principe Leopoldo di Baviera.

La convenzione commerciale ispano-francese. MADRID 31. (B) L'accordo commerciale stipulato fra la Spagna e la Francia è accolto favorevolmente dall'opinione publica.

La questione bancaria. ROMA 1. (N) La commissione del Senato incaricata dell'inchiesta sui rapporti di alcuni senatori colle banche di emissione ha ricevuto in consegna il plico delle sofferenze e terrà fra pochi giorni la sua prima seduta onde stabilire le norme del proprio lavoro e nominare il presidente della commissione.

Ministro in giro. LEOPOLI 31. (B) Il ministro cav. de Jaworski è ripartito oggi da Skwarsawa per Vienna.

Il romanzo d'amore d'una principessa. VIENNA 1. (N) La *Frankfurter Zeitung* e la *Germania* che recano diffuse notizie sul romanzo d'amore della principessa Elisabetta di Baviera vanno a ruba in tutti i caffè della città. Anche altri giornali svizzeri e tedeschi recano notizie su quest'affare che arrecò vivo dolore a tutti i congiunti della principessa. La *Germania* dice che per riguardo ai parenti della regale fanciulla non publicherà ulteriori notizie che potrebbero anche essere rattristanti. Non si sa ove la giovane coppia presentemente si trovi.

Il raccolto del frumento nell'Argentina. BUENOS AYRES 30 (B) A quanto si assicura, il raccolto del frumento dovrebbe superare i 2 milioni di tonnellate.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.24 — Oggi: San Macario. Domani: S. Genoveffa — Altezza barometr. 769.3 — Temperatura: ore 7 ant. 1.3; ore 2 pom. 4.2.

La crisi nel Consiglio d'amministrazione del Gas. Da un nostro egregio amico, consigliere comunale, riceviamo la seguente, indirizzata al nostro Direttore, che ben volentieri publichiamo:

Carissimo amico,

Il Piccolo di questa mattina, occupandosi della crisi scoppiata in seno al Consiglio d'amministrazione del Gas, in seguito al voto di giovedì scorso, mette assai giustamente in evidenza gli avvantaggi che deriverebbero a quell'azienda comunale da un'eventuale subordinazione del direttore amministrativo al direttore tecnico. Dividendo in tutto e per tutto le vedute espresse in quell'articolo, assai mi preme di dichiarare che io, e con me alcuni miei colleghi i quali votarono per la nota proposta, non ho menomamente inteso di appoggiare il principio, dal *Piccolo* così a ragione biasimato. Io dunque, ben lungi dal pretendere che l'incaricato della parte amministrativa andasse a chiedere sommessamente il parere del direttore tecnico, ogni qual volta gli spettasse di provvedere a qualche bisogno dell'amministrazione, ho voluto col mio voto semplicemente impedire che si continuasse a fare sistematicamente l'inverso; ho voluto cioè procurare l'assoluta indipendenza del direttore tecnico nelle questioni tecniche, pienamente convinto d'altro canto della necessità della presenza di un direttore commerciale che provveda alle molteplici e certo non meno importanti esigenze dell'amministrazione. Chi dunque ci accusi di aver voluto in questo modo scemare l'importanza dei fattori amministrativi, ha torto. Siamo in conclusione perfettamente d'accordo: i due fattori possono, devono anzi coesistere eguali; ciascuno, nella sua sfera d'azione e nei limiti stabiliti dal regolamento, agisca ed eventualmente risponda della sua gestione con perfetta indipendenza dall'altro.

Qualora in una prossima seduta del Consiglio l'occasione se ne presenti, verrà certo opportunamente chiarito in questo senso il pensiero, a cui nel nostro voto ci siamo informati.

Intanto mi farete cosa grata, publicando, se le esigenze dello spazio lo consentono, questa mia in uno dei prossimi numeri.

(*Segue la firma*).

Accogliamo con vero piacere questa lettera, la quale prova che ci eravamo bene apposti supponendo che esistesse la possibilità di un accomodamento sulle basi enunciate nel nostro articolo di ieri. Si capisce anzi che sul significato della votazione di giovedì v'è stato un malinteso, del quale è inutile adesso ricercare le cause; può darsi che abbiamo compreso male noi, ma non è escluso neppure che si siano spiegati male gli altri. A buon conto il Consiglio d'amministrazione dell'Usina aveva dato a quel voto la stessa interpretazione, percui anche se a noi toccasse l'appunto di avere mal capito, potremmo consolarci di essere in buona compagnia.

Tutto è bene quel che finisce bene e speriamo, nella prossima seduta, di vedere appianata ogni difficoltà. Resta così provata la logica luminosa dell'argomento sul quale s'imperniava il nostro articolo di ieri: Gli strenui e vigorosi oppugnatori dell'empirismo tecnico, non potevano ragionevolmente farsi paladini dell'empirismo amministrativo.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal signor Dott. Arturo Rasconi, per onorare la memoria della signora Antonia ved.a Valerio f. 20.

Dal Club di Subiotta, che non si dimentica mai della „Lega Nazionale" fior. 3.60; raccolti su da Brocchetta per festeggiare il 94 f. 2.80; il signor Diciassette e compagnia al ristoratore Piazza Lipsia, f. 2.17; in una tombola umoristica in casa Guido S. soldi 67; per diverse parole straniere dette dalla signora Luigia Alta in casa di Nicolò Caprin nella notte di S. Silvestro f. 1.80; da una compagnia raccolta nella famiglia C. alla chiusa del '93 f. 1.57; per parecchi incanti di oggetti mangerecci nella famiglia Z. nell'ultima notte '93 f. 1.04; raccolti al giuoco del pomo nella famiglia P. f. 1.56; per iniziativa del Capitano nella stessa famiglia altri soldi 62; incassati da Momi per Tombole e Suitte soldi 47½; dal sig. Perini raccolti in una lieta brigata la notte di S. Silvestro in casa del sig. Ferdinando f. 2; avanzi del '93 soldi 61; dai novelli sposi soldi 60; da una compagnia di signori e signorine f. 1.80; respinti dal vincitore di una scommessa fior. 3; perchè F. ritarda scolparsi soldi 80½; dal Dragone in gonnella s. 20; per un rifiuto avuto da Enrico f. 1; da Enrico pentito, soldi 50; per essere punto sotto un'ala soldi 50; da Frontis, Brocca e Broccolo f. 1; per uno scherzo nasale fatto da C. „Alle Gatte", due signori soldi 70.

Circolo Artistico. Domani a sera il nostro Circolo artistico inizia la serie dei suoi trattenimenti di quest'anno, e, preludendo alla interessante serata delle canzonette triestine, ha preparato frattanto un programma dei più attraenti, che varrà a rendere la bella sala sociale affollata del publico più elegante e più colto. Questa serata musicale ordinata dal maestro G. Sinico e diretta dal maestro F. Sinico, consta dei seguenti pezzi:

1. Bianchi. - „Il Desiderio" - Coro a voci di donne. - Signorine dilettanti. - 2. Ponchielli. - *Gioconda*. Duetto per tenore e baritono. - Signori Carlo De Rosa e Placido Calabrò. - 3. Tosti. „La Serenata" - Riduzione a duetto del m.o A. Randegger; signorine Giorgina Randegger e Lidia Sinico. - 4. De Giosa. *Don Checco*. Aria per basso comico; signor Valentino Mioni. - 5. Thomas. *Amleto*. Duetto per soprano e baritono; signorina Lidia Sinico e Placido Calabrò. - 6. a) Bianchini Pietro. Romanza; b) Wieniawsky. Mazurka per violino solo; sig. Alb.o Randegger. - 7. Verdi. *Aida*. Aria per tenore; sig. Carlo De Rosa. - 8. Corbi. „Il pescatore del Tevere, duetto per soprano e baritono signorina Giorgina Randegger e signor Placido Calabrò. - 9. Donizetti. *Elisir d'amore* - duetto per soprano e basso signorina Lidia Sinico e sig. Valentino Mioni. - 10. F. Sinico. „Le fioraie," canzone a voci di donne - signorine dilettanti.

Le dilettanti che si prestano gentilmente nel coro sono le signorine Cervellini Anna - Cervellini Emilia - Cervellini Sofia - Cimadori Jone - Crass Amelia - Crass Sofia - Curiel Margherita - Guerrera Egeria - Iesirsik Amelia - Iesirsik Emma - Lutta Giulia - Luzzatto Lidia - Miclaucich Vittoria - Pardo Annina - Randegger Giorgina - Salvari Elena - Sinico Lidia - Tribel Anna.

Siederà al piano il m.o Francesco Sinico.

Per i cittadini italiani. Il r. Consolato italiano ci comunica: Sono chiamati alle armi i militari di I Categoria della Classe 1869 ascritti ai reggimenti di linea e bersaglieri, eccettuati i granatieri del V, IX (meno la Sardegna) e X corpo d'armata, cioè: Avellino — Belluno — Benevento — Campagna — Caserta — Frosinone — Gaeta — Mantova — Napoli — Nola — Orvieto — Padova — Perugia — Roma — Rovigo — Salerno — Spoleto — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza. I richiamati dovranno presentarsi ai distretti muniti del foglio di congedo illimitato e del biglietto di licenza il giorno 5 gennaio 1894.

Un'utile publicazione. E' uscito, coi tipi dello stabilimento tipo-litografico E. Sambo e Comp. di Trieste e dello stabilimento Paternolli di Gorizia una nuova *Guida generale amministrativa, commerciale e corografica per Trieste, il Goriziano, l'Istria, Fiume e la Dalmazia, per il 1894*, compilata con una cura tutta speciale, per cui si distingue vantaggiosamente dalle publicazioni di simil genere che finora videro la luce a Trieste. La parte che risguarda Trieste, sulla quale possiamo pronunciarci con cognizione di causa, ci pare trattata con cura molto minuziosa; vi si trovano parecchie rubriche interessantissime, come: „Trieste illustrata" in cui vi è un esauriente accenno agli edifici, stabilimenti ed istituti principali, ai passeggi, alle piazze ed alle ville del territorio; un „Vade-mecum", gli specchietti del servizio postale, telegrafico, telefonico, ferrovie, marittimo, mercantile, ecc. ecc., la Guida amministrativa e commerciale e tante altre indicazioni, tutte di grande utilità. Il signor Luigi Mora, che n'è l'editore, merita una parola d'elogio per la somma diligenza che mise nella compilazione di questo volume. Quale supplemento a questa *Guida generale* terrà seguito un altro volume contenente *indirizzi privati*, che verrà dato gratuitamente agli acquirenti della Guida.

Elargizioni varie. Nell'occasione del nuovo anno, un generoso anonimo ha elargito lire 100 all'Associazione Italiana di Beneficenza.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal signor barone Giuseppe de Morpurgo f. 15 a favore del fondo sociale, per onorare la memoria della compianta signora Antonia vedova Valerio ed in sostituzione di una corona.

Per le lettere non sufficentemente affrancate. In conformità all'Ordinanza 27 Novembre a. d. del Ministero del commercio, a cominciare dal 1. Febraio 1894, il controllo ed il conteggio delle tasse di porto da riscuotersi sulle spedizioni di posta-lettere non affrancate ed insufficientemente francate, si effettueranno mediante apposite marche, denominate „segnatasse." Questi segnatasse, di forma rettangolare, coi margini dentellati, e stampati in color bruno, sono divisi in sei categorie, cioè da 1, 3, 5, 10, 20 e 50 soldi. Il disegno di queste marche, eguale per tutte le accennate categorie, consiste di un ovale centrico, formato da un nastrino perlato, nel quale appariscono in bianco su fondo oscuro le parole: *Kais. könig. österr. Post* e *Portomarke*. Nel mezzo dell'ovale sta poi la cifra 1, 3, 5, 10, 20 e 50, stampata in colore oscuro sulla parola *Kreuzer*, tenuta invece in una mezza tinta. Questi segnatasse, esclusivamente destinati allo scopo suaccennato, non si vendono, e quindi non possono essere neppure cambiati con altri valori postali. Nelle mani del publico non hanno nessun valore, nè possono essere usati per l'affrancazione di corrispondenze od altre. Gli uffici di destinazione applicheranno, sul lato dell'indirizzo, oppure a tergo delle spedizioni di posta-lettere, sulle quali sia da riscuotere una tassa dal destinatario, il numero di segnatasse occorrente per indicare la tassa dovuta, secondo la tariffa. Questi segnatasse verranno annullati mediante una chiara e leggibile impronta del bollo e data. I destinatari di spedizioni di posta-lettere non affrancate e insufficientemente francate potranno, cominciando dal 1. febraio 1894, rilevare con tutta esattezza, dal valore complessivo dei segnatasse applicati sulle spedizioni, le tasse che gravitano sulle medesime.

Tali segnatasse erano già in uso in quasi tutti gli stati europei; era tempo quindi che fossero introdotti anche nell'Austria-Ungheria, togliendo per tal modo quel sistema primitivo di segnare le multe sulle lettere colla matita colorata, il quale lasciava sempre a desiderare in fatto di evidenza.

Teatro Comunale. Il teatro ieri sera alla quinta della *Valchiria* presentava un aspetto bellissimo; i palchetti specialmente erano quasi tutti occupati.

Lo spettacolo si ebbe l'esito delle sere precedenti. Applausi calorosi diretti segnatamente al m.o Vanzo dopo la *perorazione* che chiude l'atto primo e dopo la chiusa del terzo.

La *Valchiria* si rappresenta questa sera per la sesta volta.

Teatro Filodrammatico. Publico abbastanza numeroso alla recita diurna; affollatissimo a quella serale. I sei atti dell'*Andreina* non furono esenti da *pàpere*; ma va notato che la compagnia nello spazio di sette ore perpetrò la bellezza di 11, diconsi undici atti! La signorina Riccardini fu una moglie dolce ed appassionata e specialmente dopo il quarto atto si meritò vivi applausi. Ubriaco troppo eccedente ci apparve il signor Vestri, il quale tuttavia destò ilarità e fu applaudito. Bene il signor Dominici e passabilmente gli altri.

Questa sera *La potenza delle tenebre*, l'interessantissimo e potente dramma di Leone Tolstoi, che a Venezia, recitato da questa compagnia, ebbe molte repliche e che il nostro publico rivdrà volentieri.

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(48)

— Vede che tu sei bene informato. Ma veniamo alla prova. Ho domandato alla signorina Lestérel ciò che avesse fatto dopo aver lasciato il salone della signora Cambry. Ella mi ha risposto che era andata da sua sorella. Io mi aspettavo questa risposta e avevo fatto venire la cameriera che al dire della imputata era andata a cercarla ieri sera in casa della signora Cambry. Questa giovane era nella sala d'aspetto alla porta del mio gabinetto. Io ho dato ordine di farla entrare. Allora, la signorina Lestérel scoppiando in lagrime, mi ha supplicato di risparmiarle un confronto inutile e finalmente mi ha dichiarato che la sera innanzi non aveva messo piede in casa di sua sorella.

— Come! ella ha confessato che....

— Che aveva mentito, al mio caro Gastone. E tu comprenderai l'effetto che questa confessione ha prodotto su me. Speravo che la completerebbe dicendomi dove aveva passato la notte. Essa vi si è rifiutata. Ho fatto di tutto per farla parlare. Le ho promesso la più assoluta discrezione nel caso in cui essa non potesse giustificare l'impiego del suo tempo che accusandosi di debolezza. E così parlando alla prevenuta io pensavo a te. Mi era venuto in mente che tu avessi con lei relazioni più intime di quelle che io credessi. Un galantuomo non compromette mai una donna che gli ha ceduto.

— V'ingannate, esclamò Gastone. La signorina Lestérel non è stata e non sarà mai mia amante, vi giuro.

— Ti credo, amico mio. Del resto ha respinto con indignazione la supposizione che io mettevo avanti unicamente nel suo interesse, ma non si è decisa a parlare. Questo rifiuto equivaleva a una confessione, ed io non potevo più senza mancare al mio dovere, abbandonare il procedimento. Se la signorina Lestérel si trova in prigione è per colpa sua giacchè mi ha costretto a mandarvela.

— Non vedete che il suo silenzio nasconde un mistero e che questo mistero presto o tardi sarà svelato?

— Io me l'auguro. E non trascurerò nulla per scoprire la verità. L'istruzione è appena incominciata e oggi non ho inteso che pochi testimoni. Tuttavia devo dirti che le loro deposizioni non hanno fatto altro che aggravare gl'indizi già così gravi che denunciavano l'imputata.

— Non avete adunque sentito Marietta, la cameriera della signora d'Orcival? domandò vivamente Gastone. Io l'ho veduta e mi ha dichiarato che conosceva la colpevole.

— L'hai dunque veduta dopo il delitto?

— Sì mentre aspettavo alla porta del palazzo di Giustizia. Non ho potuto scambiare che poche parole con lei perchè l'agente che la conduceva l'ha trascinata via. Essa non ha avuto il tempo di dirmi il nome della miserabile creatura che ha ucciso Giulia, ma a voi questo nome ve lo avrà detto. Chi è?

— Mi permetterai di non ripeterlo; con te mi sono spinto più di quanto dovevo nella via delle confidenze. Non posso mettere un terzo nell'istruzione del processo. Le perquisizioni a domicilio della signorina Lestérel e nel palazzo della signora d'Orcival si faranno domani.

Le dirigerò io stesso, e farò forse delle scoperte che cambieranno faccia all'affare.

Eppoi, la signorina Lestérel si risolverà senza dubbio a parlare. Questo sarà l'unico mezzo per migliorare la sua condizione. Rifletterà nella cella. La solitudine apporta il consiglio.

— Cosicchè, disse Gastone, voi ammettete che questa ragazza abbia freddamente premeditato un vile assassinio, che ella abbia ucciso per un motivo inesplicabile una donna che conosceva appena.

— No, io non affermo che abbia premeditato il delitto. Sono anzi propenso a credere il contrario. E se tu vuoi il mio parere sul modo in cui devono essere andate le cose, eccotelo: la signorina Lestérel è andata all'Opera, checchè ne dica. E' entrata nel palco N. 27 non ne dubito. Che vi è andata a fare? Ancora non so nulla, ma sono convinto che un violento alterco ha dovuto impegnarsi fra lei e la sua vecchia compagna di collegio, e che trascinata dalla collera abbia estratto il suo pugnale e l'abbia confitto nella gola della signora d'Orcival.

Gastone non potè fare a meno di trasalire, sentendo così spiegare l'uccisione di Giulia.

Si ricordò che il giorno avanti, nel salone della signora Cambry, Berta gli aveva parlato di accessi subitanei di collera ai quali andava soggetta, della violenza del suo carattere; che si era accusata un giorno d'essere stata lì lì per dare una coltellata al signor Crozon, che ardiva alzar le mani sopra sua moglie.

Egli pensava che forse il signor Roggero Darcy aveva ragione di credere che la signorina Lestérel avesse pugnalato Giulia, in un momento di sdegno: perchè Giulia l'aveva insultata senza dubbio, credendo di vedere in lei la sua rivale.

— Chissà anche se, vibrandole il colpo avesse l'intenzione di ucciderla? riprese il giudice. Più vi rifletto e più mi persuado che le cose debbono essere andate come ti ho detto, e poi sono convinto che la signorina Lestérel farà bene a confessare la verità.

Se io ho indovinato, se cioè ella ha ceduto a un impulso di collera, ti garantisco che nessun giurì potrà condannarla. Tutto parlerà in lei: i suoi antecedenti, la sua giovinezza, il suo pentimento... poichè se ne pentirà... se ne sarà già pentita ne son certo.

Le si perdonerà d'aver ucciso una donna di mondo che ha passato la sua vita nell'abbiezione che avrà forse cercato di corromperla. Guarda, mio caro! Avrei voluto esser avvocato invece di magistrato per difendere la causa di questa ragazza. Io mi renderei garante per ottenere una assoluzione.

(*Continua*)

Anfiteatro Fenice. Nel pomeriggio di ieri, *I due sergenti* attrassero a teatro una vera folla domenicale; zeppa la galleria e popolatissime le gradinate. Uragani di applausi ad ogni scena d'effetto e dei fischi di aggradimento così acuti da terrorizzare tutti gli autori dramatici di questo mondo.

Dopo il terz' atto, l'orchestra suona un *valzer* che ha un *trio* dalle cadenze molto marcate; parte della galleria batte allegramente la misura pestando i piedi: *ram pon pon...*

Il buon umore del capo d'anno che si manifesta alquanto... pedestremente.

Il sig. Tellini che sosteneva la parte del sergente Guglielmo e la interpretò col solito impegno, venne chiamato più volte al proscenio assieme agli altri attori.

Anche di sera teatro molto ben popolato. *Una notte a Firenze* drama di Aless. Dumas (padre), recitato con affiatamento, procurò pure agli attori ripetuti applausi. Il signor Tellini incarnò la bella figura di *Lorenzino de Medici* con buona intuizione e con misura. Bene il signor Ferrazzi nella parte del *duca Alessandro*.

Nella farsa *La contrada della luna*, il signor De Farro fece sbellicare dalle risa.

Il ballo popolare al Politeama Rossetti. La folla che turbinava ieri, nel pomeriggio, nella vasta sala del Politeama, aveva l'aspetto più brioso; influenza della notte di S. Silvestro e del capo d'anno. Le coppie danzanti andavano come trascinate da un vortice; per segnare e descrivere tutte le macchiette offerte all'occhio dell'osservatore da quegli energumeni ci vorrebbe un volume.

Le *sessolotte* coi *bocoli* e il *fazzoleton*, le serve grasse e le magre, le bionde e le brune, le diritte e le... storte; i classici *lyon* di Rena, colla *rasca* e con la classica *capa* incollata sulla fronte, i soldati intraprendenti col *chepì* sulle ventiquattro e un fiore tra i denti, una valanga di carne umana che si pigia, si ammacca, si stordisce e... si diverte.

Chi potrebbe enumerare le carambole e le relative cadute a mezze dozzine di individui che se la godono della tombola quanto più è rumorosa e si rialzano con sulle labbra il sorriso dei gaudenti. Ecco dei *viveurs* modelli.

Un omiciattolo alto un metro, tarchiato, gobbo davanti e di dietro, è travolto in quella baraonda. Ride, si lascia condurre, cade e si rialza senza arrabbiarsi. A un tratto una coppia lo investe e lo manda con le gambe all'aria nel peggior modo possibile. Ride ancora.

— Cìo, Bortolo! Cossa, te gira?

L'interpellato, che non si prende cura di rimettersi in piedi, con la più bella voce di gobbo di questo mondo:

— Caro ti, me diverto. Vara, sto mascio co' la me se sburta dosso, le me fa grizzoli...

Il valzer cessa d'un colpo.

— Cio, mula ferma in gambe!

— Ostro! Cosa' te ga bacoli?

— Tasi... Fa... fasgo finta che son... 'mbriago... spetime qua che torno.

— Signorina, posso offrirglie?...

— No me degno coi ristocratici.

La banda attacca una mazurca. Una *baba* larga larga va dondolandosi, con la *calada*, con un coso lungo asciutto. Le gambe lunghe di questi non vanno d'accordo con quelle dell'amica...

— Fa pian che xe mazurca... Adesso! taca! Ostrega, co no ti sa balar...

Verso le 5 ci fu il sorteggio di un orologio d' argento, che fu vinto col N. 48 da un giovane riscuotitore.

Nella notte, non meno folla che nel pomeriggio. Un gridio continuo, urla da indemoniati; la polvere è fitta quasi come una nebbia, si respira a fatica. In questa imponente ridda di carne umana gira buon numero di maschere, le più strane, le più grottesche e le più pazze. Un pezzo di diavolo vestito da marinaio, con un *volto* intero che lo soffoca e un enorme berrettone di velluto che fa ricorrenza a un enorme paio di brache di già velluto, camminava, spinto qua e là in quel mare, con le mani penzoloni, come inebetito.

— Movite, pandòlo...

Il mascherone in voce di basso: Pandòlo?! e si volge pacatamente. E' un filosofo o un imbecille.

Una cuoca tutta nervi e ossa si afferra a un povero ometto che va superbo di un pizzo romantico; ella danza con le mani aperte, originale espressione di piacere. A mezzavoce:

— Giò, tachemose cola testa; se bala meio.

Un bel tipo di calzolaio, cieco di un occhio, appoggia ballando quello sano sulla testa della ballerina, e turbina urtando a destra e a sinistra.

— Digo, no ghe vedè? Ah, se vu! Ben! versè sto ocio e stropè quel'altro.

Al tocco viene estratto il N. 850; vince il premio di 50 corone un operaio che se la batte senza declinare il proprio nome.

Al riposo la folla esce a ondate. Un popolano, ricevuta la contromarca la pone nella tasca sinistra. Un altro popolano:

— Qua una fica par la contramarca.

Il primo ficca la mano nella tasca destra ed estrae una carta ripiegata che consegna all'altro, mentre riceve da questi una moneta.

L' uno e l'altro guardano l' oggetto ricevuto. La *fica* era semplicemente un soldo e la carta una contromarca vecchia. Si guardano, tacciono e si allontanano.

La festa durò animatissima fino al mattino.

Paralisi. Ierinotte il vecchio di 61 anni Giovanni Crevatin, abitante in via Cucherna N. 1, terzo piano, fu colto da paralisi ed il male si aggravò sempre più a segno che si dovette invocare l'assistenza della infermeria Treves, da dove accorse il signor Gino. Intervenne pure il dott. Zadro, il quale ordinò il trasporto immediato del sofferente all'ospedale, trasporto che venne eseguito con lettiga.

Risse e ferimento. Il fuochista Vincenzo Zatkus, d' anni 29, abitante in via delle Zudecche N. 1, ieri nel pomeriggio riportò una ferita di taglio all' angolo della bocca, e alla Guardia medica, raccontò al dott. Fonda, di esser stato percosso con un colpo di chiave, in una rissa insorta con un compagno, per futile motivi.

— Ieri notte, ad un' ora e mezza si recava alla Guardia medica il facchino Giovanni Toniutti, d' anni 57, abitante in via del Solitario N. 10. Egli avea una ferita lacero contusa alla fronte, che disse aver riportato in rissa, con un colpo di randello.

— Ieri alle tre e mezza ant. ricorse alla infermeria Treves certo Giovanni Bulan, d'anni 30, per farsi medicare una ferita al labbro inferiore, riportata con un colpo di chiave, in una rissa della quale si ignorano i particolari.

— In un' osteria di via Donadoni si accese, iersera, un diverbio fra alcuni avventori, e chi si ebbe la peggio fu il tagliapietra Carlo Ocis, d' anni 32, abitante al N. 3 di detta via, contro il quale venne scagliato un portazolfanelli che gli cagionò una ferita alla tempia destra. Alcuni amici lo condussero alla Guardia medica ove il dott. Fonda gli prestò le prime cure, dopodichè egli fu accompagnato all' ospedale.

— Iersera, verso le 10½, il girovago Giuseppe Zimolo, d' anni 20, abitante in via Battaglia N. 4, ricorse alle cure della Guardia medica per una ferita alla guancia destra riportata in rissa con alcuni compagni. Il dott. Fonda gli prodigò i necessari soccorsi.

Accidente durante il lavoro. Il fabro Giovanni Zampieri, d'anni 26, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 6, ieri, lavorando, riportò alcune escoriazioni e lacerazioni alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure.

Ferite accidentali. La domestica Teresa Nussdorfer, d'anni 40, abitante in via Carintia N. 6, riporò ieri accidentalmente una ferita lacera alla mano sinistra.

Il bracciante Giuseppe Kanec, d'anni 44, abitante in via dei Capitelli N. 2, ieri, verso un'ora pom., riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Cristante Zorzet, d'anni 32, abitante in via dell'Ospitale N. 8, ieri alle 3½ pom. riportò una frattura dell'indice della mano destra. Ricorsero tutti e tre alla Guardia medica, ove furono assoggettati alle debite cure.

Epilessia. Dalla farmacia Serravallo si telefonava iersera alla Guardia medica esservi bisogno di assistenza per un tale Giuseppe Raffè, d'anni 18, il quale era stato colto da un assalto epilettico sulla publica via. Avute le necessarie cure, il sofferente fu accompagnato alla propria abitazione.

Caduta. La guardia di p. s. N. 297, accompagnava, iersera verso le 11, alla Guardia medica, il facchino Giovanni Cernits, d'anni 54, abitante in via commerciale N. 4, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita alla tempia sinistra. Ricevette le debite cure dal dott. Fonda.

Audace furto di oggetti preziosi. Ieri mattina, alle 6, un negoziante di vini, alquanto alticcio, mentre si trovava in una liquoreria in via del Torrente, venne avvicinato da un malfattore e derubato di una spilla d'oro con brillanti e di una tabacchiera d'argento del valore complessivo di f. 151.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri al Punto franco furono arrestati i facchini Antonio R., d' anni 51 e Francesco B., di anni 19, entrambi da Trieste, perchè trovati in possesso di un quantitativo di caffè rubato durante il lavoro di scarico.

— Ieri, verso il meriggio, in via del Canale, la signora Nina Cusin, fu derubata del portamonete contenente 10 fiorini che ella teneva nella tasca del vestito. Ladro ignoto.

— In via dell'Aquedotto, iersera alle 6, il signor Natale Zanier fu derubato dell'orinolo d'argento con la rispettiva catenella, del valore di 7 fiorini.

Arresto per furto. Ieri, verso il meriggio, fu arrestata, per furto, certa Carolina Sbisà, d' anni 18, detta *Lampa*, abitante in via del Crocifisso N. 1, la quale si era introdotta nell' abitazione di Luigi Gennaro, via stessa N. 13 ed aveva rubato due coperte e uno scialle del complessivo valore di 15 fiorini. Ella aveva pure tentato di aprire un armadio con una forbice, ma questo tentativo non le era riuscito. Appena condotta agli arresti, la Sbisà fu sottoposta a visita medica e poi condotta all'ospedale.

La fine dell'anno di dodici giocatori. Ieri notte dal cancellista di polizia Pasquali furono arrestati dodici individui perchè colti a giocare di azzardo in alcuni caffè.

Sbornie. Iersera, alle 8½ in via di Riborgo, un giovanotto ubriaco sfatto, cadde come corpo morto cade. Il signor Treves lo fece trasportare mediante lettiga all'ispettorato di via Tigor.

In Piazza S. Caterina, iersera alle 10, venne trovato disteso a terra ubriaco, certo Giovanni M. abitante al N. 34 di via del Toro. Fu accompagnato alla infermeria Treves, poi lo si fece rinvenire con l' ammoniaca. Venne quindi condotto a casa.

Senzi mezzi. Fu arrestato ieri, alle due del pomeriggio, in via del Torrente il giornaliero Angelo P., d'anni 21, da Montona, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. Signor *Negoziante Novello*. I *bureaux* delle capitali le potranno dare le informazioni che Ella desidera - anche a Trieste dovrebbe esisterne uno ma non è in questa rubrica che noi possiamo nominarlo. Le informazioni non sono mai precise, nè si danno con responsabilità.

Ogni giorno una.

— Gigin, perchè te pianzi?

— Ah mama mia! pianso perchè go magnado el mio bonbon.

— Eh ben! no xe sta gran disgrazia.

— Sì, mama perchè credevo che fossi quel de mio fradel.

L' inaugurazione del Carnevale.

Do muli sporchi e carighi de strazze,
Arlechini o Pierò no se sa ben,
Sgambeta per le strade e per le piazze,
Cantando un' aria... come che la vien.
Tre done cori in giro, coi linziol;
Ziga quatro putei: „Caldi rafiol!"

Serve, sguatere, coghe e cameriere,
„Capo" da magazini e sessolote,
Mule che porta 'l zesto e portognere,
Al ballo popolar passa la note
Magnando in quel amabile ritrovo
La „mandola" becada all' ano novo.

Alla „Stela Polar", ai „Volti", ai „Speci"
Le fila drento a scartazzar l'amigo.
I puledri se bamba e godi i veci
Zercando vèder ciaro in quel „caligo".
E chi, infelize! nel casson ghe casca
Vede contro el fiaidin vinzer la „rasca".

MACIETA.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8). „La Valchiria", in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Dominici. (Ore 8) «La potenza delle tenebre». in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

LONDRA 1. (Cambi Chiusa). — Argento 31.50, Sconto privato 2.—.

Cereali. LONDRA 1. — Importazione: Frumento 64237, Orzo 8418, Avena 43218 quarters. Mercato granaglie calmissimo. Frumento, Formentone e Farina fiacchi, Avena stazionaria, Orzo un quarto di scellino in ribasso.

— LONDRA 29. Avena Azow loco da sc. 14.25 a 14.50, Segala Azow loco — —, Orzo Azow loco da scell. 13.5 14.—, Frumento Azow Gerka per 75 ch lo 1 ettolitro loco da sc. 24.— a 27.—. Formentone Danubio, Foxani Rumenia loco 20.—, Frumento California loco da sc. 27.50 a 28.—.

Zucchero. LONDRA 1. Java a scellini 15.50, Rappe greggio a scellini 12.50. calmo.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore AUGUSTO ROCCO.

IRMA SUINCA

Da pochi giorni trapassata da questa all'altra vita, in età immatura, lasciando i propri genitori addolorati restando a loro il conforto che quell'angelo benedetto pregherà Iddio per la salute dei suoi derelitti genitori e congiunti.

L.

FRANCESCO ROLLINGER

proprietario della ditta F. ROLLINGER

cessò di vivere dopo breve e penosa malattia, nell' età d'anni 70, ieri a Vienna, munito dei conforti religiosi.

TRIESTE, 1 Gennaio 1894.

LA FILIALE DI TRIESTE.

✝

AMALIA ved. de BRUCKER

nata HOLZKNECHT

nella grave età di 90 anni, passò a miglior vita, munita dei conforti di nostra S. Religione, dopo brevi sofferenze, oggi alle ore 11 antimeridiane.

Li sottoscritti congiunti afflittissimi danno parte di tale dolorosissima perdita ai parenti, amici e conoscenti, avvisando che il corteo funebre muoverà Mercoledì 3 corr. alle ore 10½ antimeridiane dalla casa N. 31 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 1 Gennaio 1894.

Luigia vedova Scharff nata de Brucker
Giuseppina vedova Oblasser nata de Brucker
Enrichetta Oblasser nata de Brucker
figlie

Ferd. Bar. de Scaglia sen.
Albano Oblasser
generi

Sofia vedova de Brucker-Ralli
nuora

Giuseppina Holzknecht
Enrichetta ved. Syerley nata Holzknecht
(assente)
sorelle

Ferd. Bar. de Scaglia junior
Teodoro de Brucker
Anna Oblasser
Carmela Oblasser mar. de Fischer
Ortensia Oblasser
nipoti

Dr. Oscar de Fischer
nipote

Werner de Fischer
pronipote

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.